

**INVESTITURA.** È HONORARY FELLOW DELL'AIA

# Gli architetti Usa applaudono Bruno Gabbiani

## Apprezzato il suo ruolo in Associazione liberi architetti

L'architetto vicentino Bruno Gabbiani è stato nominato *honorary fellow* dell'American Institute of Architects (AIA). L'investitura è avvenuta durante la convention che s'è svolta quest'anno a San Francisco. Fondato nel 1857, l'istituto è il principale e più autorevole organismo degli architetti americani. Conta oltre 80.000 soci e dal 1954 ammette ogni anno tra i soci onorari anche alcuni architetti d'altri Paesi, dei quali ha riconosciuto significativi risultati progettuali, professionali e culturali.

Finora sono stati nominati 500 soci onorari dell'AIA, dei quali 21 sono italiani: Pier Luigi Nervi (1957), Giò Ponti (1963), Luigi Moretti (1964), Franco Albini e Bruno Zevi (1968), Giancarlo De Carlo (1975), Emiliano Bernasconi (1976), Renzo Piano (1982), Ludovico Barbiano di Belgiojoso (1988), Aldo Rossi (1989), Gae Aulenti (1990), Gino Valle (1993), Ignazio Gardella e Vittorio Gregotti (1999), Carlo Ajmonino (2000), Sergio Lenci (2001), Massimiliano Fuksas (2002), Massimo Carmassi (2005), Emilio Ambasz (2007).

Di Bruno Gabbiani è stata apprezzata sia la sua attività professionale di architetto, sia la sua funzione di presidente di Ala, Associazione Liberi Architetti, che contribuisce alla creazione di una rete, non solo nazionale che promuove il lavoro e il dibattito sui temi dell'architettura.

Rilevante in tale ottica è stato considerato il ruolo del Premio Dedalo Minosse, che l'associazione di Gabbiani organizza da 12 anni. A cadenza biennale, il Premio assegna ri-

conoscimenti al committente e non all'opera architettonica o all'autore, mettendo così a confronto i diversi attori del processo edilizio. Secondo il pragmatico approccio statunitense, queste caratteristiche sono state reputate come fondamentali per il coinvolgimento così forte anche dei committenti nel processo produttivo.

Nel corso della convention a San Francisco, ciascuno nominato ha presentato la propria attività e poi ha risposto alle domande nel corso di un dibattito sui temi della sostenibilità dell'architettura contemporanea. Il tema della tavola rotonda di Bruno Gabbiani, moderata da Helen D. Hatch, riguardava il rapporto tra prospettiva globale contesto regionale.

In occasione della convention degli architetti americani, è stata allestita un'esposizione sul Premio Dedalo Minosse. Il Premio ha inaugurato il tour della Mostra Itinerante dell'ultima edizione, già l'anno scorso in occasione del congresso mondiale degli architetti.

Dopo Lettonia, Ucraina, Russia e, di recente a Trieste, il tour prosegue a Roma, Casa dell'Architettura, Foggia, Pesaro, Brescia, Napoli, Aosta, Bolzano. All'estero tra quest'anno e il prossimo sarà ad Hanoi in Vietnam, a Bruxelles, Londra e Vienna. Sono inoltre previste tappe da definire in Grecia, Slovenia, Giappone. ♦



L'architetto Bruno Gabbiani durante un convegno

